Lo schiaccianoci

di Pëtr Il'ič Čajkovskij

Cmc via Trieste 76 · 48100 Ravenna Italy · www.cmcra.com / **fabbricando.com** grafica / G.Biserni foto

La natura come progetto
Il progetto come **arte**

Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.

C. M. C.

Comune di Ravenna

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Regione Emilia Romagna
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Teatro di Tradizione Dante Alighieri
Stagione 2005-2006

Danza

LO SCHIACCIANOCI

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci della Fondazione

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vidmer Mercatali

Vicepresidente
Lanfranco Gualtieri

Consiglieri
Gianfranco Bessi
Giuseppe Capra
Antonio Carile
Alberto Cassani
Francesco Giangrandi
Natalino Gigante
Roberto Manzoni
Maurizio Marangolo
Pietro Martini
Pietro Minghetti
Antonio Panaino
Gian Paolo Pasini
Lorenzo Tarroni

Revisori dei Conti
Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Stagione d'opera e balletto

Sovrintendente
Mario Salvagiani

Direttore artistico
Angelo Nicastro

Direttore bilancio e personale
Responsabile Teatro Alighieri
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

SPAZI TEATRALI
Responsabile Romano Brandolini
Servizi di sala Alfonso Cacciari

MARKETING E UFFICIO STAMPA
Responsabile Fabio Ricci
Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza
Archivio fotografico Ivan Merlo
Sistemi informativi Stefano Bondi
Tecnico per l'editoria Antonella La Rosa
Coordinamento biglietteria Maurizio Martini
Biglietteria e promozione Bruna Berardi,
Federica Bozzo, Antonella Gambi, Fiorella Morelli

UFFICIO PRODUZIONE
Responsabile Emilio Vita
Stefania Catalano, Giuseppe Rosa

SEGRETERIA E CONTRATTUALISTICA
Responsabile Lilia Lorenzi
Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti, Paola Notturni
Segreteria Maria Giulia Saporetti, Michela Vitali

SERVIZI TECNICI
Responsabile Roberto Mazzavillani
Capo macchinisti Enrico Ricchi
Macchinisti Matteo Gambi, Massimo Lai,
Francesco Orefice, Marco Stabellini
Capo elettricisti Luca Ruiba
Elettricisti Christian Cantagalli, Uria Comandini,
Dario Gerbella
Portineria Giuseppe Benedetti, Marco De Matteis,
Maria Tisselli

TERME DI PUNTA MARINA

CONVENZIONATE COL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
ACCREDITATE DALL'ASSESSORATO ALLA SANITA' DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
STABILIMENTO TERMALE PRIMA CATEGORIA SUPER
ACQUA SALSO-BROMO-JODICA-CALCICA-MAGNESIACA

Per il tuo benessere psico-fisico vieni alle Terme di Punta Marina,
le sole che ti possono offrire Acquagym termale.

CORSI IN PISCINA TERMALE
Acquagym - Ginnastica di mantenimento - Ginnastica dolce

CORSI IN PALESTRA
Body sculpt - Step - Pilates - Sala pesi

Tutti i corsi sono guidati da istruttori internazionali ISEF e FIF
È garantita la presenza costante di un medico

• **CURE TERMALI:** ***aprile/novembre***
cure inalatorie, sordità rinogena, balneoterapia, vasculopatie periferiche, cure ginecologiche

• **FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE:** ***tutto l'anno***
prestazioni fisioterapiche strumentali, massoterapia, riabilitazione neuromotoria e ortopedica in piscina e palestra

• **POLIAMBULATORIO:** ***tutto l'anno***
visite specialistiche, indagini strumentali e di laboratorio, test per le intolleranze alimentari

• **CENTRO BENESSERE:** ***tutto l'anno***
hot stone massage, trattamenti anticellulite, trattamenti viso, fango termale viso/corpo, sauna e raggi infrarossi e cromoterapia, doccia solare e tanti altri trattamenti per il raggiungimento del benessere ed il relax.

SINCERT UNITER ISO 9001

SINCERT UNITER ISO 14001

TERME DI PUNTA MARINA s.r.l. - Viale C. Colombo, 161 - 48020 Punta Marina Terme (RA) I
Tel. 0039.0544.437222 (4 linee) - Fax 0039.0544.439131 - Numero Verde 800.469500
E-mail: info@termepuntamarina.com - Sito Internet: www.termepuntamarina.com

NUMEROVERDE 800-469500

RAFFAELLO BIAGETTI SNC

ARCHITETTURA D'INTERNI - DESIGN STORE

RAVENNA

48100 via Faentina 105

T +39 0544 461706 **F** +39 0544 500034

e-mail raffaello@biagetti.net

www.raffaellobiagetti.it

METTITI IN LUCE

esalta la tua bellezza con le profumerie Sabbioni

Ravenna
Via Lerrone, 118 • tel. 0544 [illegible]
Via IV Novembre 11 • tel. 0544 [illegible]
Centro Commerciale La Lucciola • tel. 0544 [illegible]
Viale Alberti, 27 • tel. 0544 [illegible]
Centro Commerciale [illegible] • tel. 0544 [illegible]
Centro Commerciale Galileo Galilei • tel. 0544 [illegible]

Marina di Ravenna
Viale Spadaro, 88 - Tel. 0544 [illegible]

Mezzano
Via Reale, 287 - Tel. 0544 [illegible]

Bagnacavallo
Centro Commerciale La Pieve - Tel. 0545 [illegible]

Lugo
Centro Commerciale Il Globo - Tel. 0545 [illegible]

Cesena
Via Dell'Arco, 11 - Tel. 0547 [illegible]

Faenza
Corso Saffi, 14 - Tel. 0546 [illegible]

Rimini
Centro Commerciale Le Befane

PROFUMERIE Sabbioni

ETHOS

bellezza specchio dell'anima

www.sabbioni.it

CAFF
CORTE
CAVOUR

Ravenna • Via Cavour, 51 • Via S. Vitale, 22
Tel. 0544 30154 • Fax 0544 242641
www.caffecortecavour.com • *cortecavour@libero.it*

CAFFÈ Giovannini

Tipografia Faenza S.p.A.
Ravenna - Tel. 67736

DOMUS
NOVA

1961-2005

al servizio della salute dei cittadini

www.domusnova.it

Via P. Pavirani, 44 - 48100 Ravenna
Tel. 0544.508.311 - Fax 0544.464.304

Balletto del Teatro dell'Opera "A. Puškin" di Nižnij Novgorod

LO SCHIACCIANOCI

balletto in due atti
dal racconto "Nußknacker und Mäusekönig" (Schiaccianoci e il Re dei topi)
di E.T.A. Hoffman
libretto di Marius Petipa, *adattamento di* Vitalij Butrimovič

musica di
PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

adattamento coreografico di Vjačeslav Gordeev
coreografia di Vitalij Butrimovič
passo a due nell'Atto II di Vasilij Vajnonen
scene e costumi di Evgenij Ivanov

con la partecipazione dei solisti del Teatro Bol'šoj
Elena Andrienko e Dmitrij Gudanov

NUOVA
GESTIONE

i Cavalieri

ristorante
pizzeria
after?dinner

Via Raul Gardini, 9 ? Ravenn
Tel. 0544 32748 ? Fax 0544 246931
www.ristoranteicavalieri.

Il soggetto

Sintesi drammatico-coreografica e personaggi

Atto I	*La canzone dell'orologiaio*	Drosselmeier
	24 dicembre	Maria, Fritz
		I giocattoli, l'uomo della slitta che non c'è, il soldatino
		Drosselmeier, Drosselmeier topo gigante, i fiocchi di neve, il birillo
	La festa	Maria, Fritz, Drosselmeier
		La madre, il padre, i nonni, gli invitati
		La fiaba della noce dura
		Arlecchina, il soldatino, i nani, Schiaccianoci
	L'incubo	Maria, i topi
	La regina dei topi	Maria, la Regina dei topi
	La battaglia dei topi	Fritz, il soldatino, i giocattoli
	La trasformazione di Schiaccianoci	Schiaccianoci
	L'incontro di Maria e Schiaccianoci	Maria, Drosselmeier, Schiaccianoci
	La neve	La Regina della neve, i fiocchi di neve
	L'inizio del viaggio	Maria, Schiaccianoci, Drosselmeier
Atto II	*Il viaggio di Maria e Schiaccianoci*	Drosselmeier, Maria, Schiaccianoci, i birilli
		Il viaggio
	Schiaccianoci racconta la sua storia	Maria, Schiaccianoci
	Danza spagnola	
	Danza araba	
	Danza cinese	
	Danza russa	
	Papageno e Papagene	
	Circo	
	Valzer dei fiori	
	Grand pas de deux	Maria, Schiaccianoci
	Finale	Tutti
	Il nipote di Drosselmeier	Maria, Drosselmeier, il nipote

Avvertenza: nella versione originale dello *Schiaccianoci* la protagonista si chiama Maša o Maria, nella versione di Dumas, Clara.

Atto primo
È la vigilia di Natale, all'inizio del XIX secolo. Il ricco sindaco, dottor Stahlbaum, dà una festa per i suoi amici e per i loro figli. I ragazzi si divertono e danzano in eccitata attesa dei regali. Il signor Drosselmeyer, vecchio amico di famiglia, arriva portando i doni per i bambini e li intrattiene con giochetti di prestigio. Clara, la sua prediletta, riceve uno schiaccianoci. Suo fratello Fritz per farle dispetto glielo rompe, ma il signor Drosselmeyer provvede subito a ricomporglielo. Arrivano i parenti, si uniscono alle danze, quindi Clara, sentendosi molto stanca, si addormenta su una sedia e incomincia a sognare.
La sala e l'albero di Natale assumono proporzioni enormi. Una frotta di topi cerca di impadronirsi dello schiaccianoci e Clara accorre in suo aiuto scagliando contro i topi, per distrarli, le sue bambole preferite. Lo schiaccianoci improvvisamente prende vita e al comando dei suoi soldati si unisce a lei nella battaglia contro i topi e il loro capo, il Re Topo. Una Compagnia di Ussari e una di marinai sono sopraffatte. Lo schiaccianoci e il Re Topo restano soli sul campo. Disperata Clara lancia la sua scarpetta contro il Re Topo. Colpito, il Re Topo cade morto e ha luogo un'improvvisa trasformazione: lo schiaccianoci si rivela un giovane e meraviglioso principe.

Atto secondo
Clara e lo schiaccianoci, cioè il Principe, sono trasportati in una grotta incantata. Qui Clara è terrorizzata dai pipistrelli, ma quando il Principe interviene a rincuorarla e proteggerla, si accorge che essi altri non sono che la sua famiglia e i suoi amici, così trasfigurati dal suo incubo. La grotta si trasforma misteriosamente nel teatro-giocattolo di Clara, dove molte delle sue bambole preferite prendono vita e danzano in un'atmosfera di felicità. Il sogno è terminato, Clara è svegliata dalla madre e dal padre, mentre, concluso il ricevimento, gli invitati si accomiatano. Clara rimane sola, affascinata dal ricordo delle sue avventure.

Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (1776-1822), autore del racconto Lo Schiaccianoci e il Re dei Topi.

Un'immagine dall'odierno allestimento dello Schiaccianoci.

Nella pagina precedente, I Fiocchi di neve*, fotografia per la prima rappresentazione dello* Schiaccianoci*, San Pietroburgo, Teatro Mariinskij, 1892.*

Guida all'ascolto dello *Schiaccianoci*

La sensibilità di Čajkovskij era particolarmente legata alla danza e al balletto, e più specificamente alla forma della danza sinfonica, la quale non era investita da un semplice compito decorativo dell'azione scenica, ma diventava un vero e proprio elemento d'azione per lo sviluppo drammatico. La dedizione e l'interesse del compositore russo contribuirono a rivalutare il grande balletto tardoromantico, seppure diversi anni più tardi: *Il lago dei cigni*, composto nel 1875, non riscosse infatti particolare successo, e passarono dodici anni prima che Čajkovskij si dedicasse, con nuova carica creativa e rinnovato entusiasmo, alla *Bella addormentata*. Dopo la prima rappresentazione della *Bella addormentata*, avvenuta nel 1890, le repliche si moltiplicarono e furono sempre più affollate: la fortuna nacque dall'accoppiata tra Čajkovskij e il geniale coreografo francese Marius Petipa. Qualche anno più tardi, il letterato e direttore in capo dei Teatri Imperiali Russi Ivan Aleksandrovič Vsevolozskij, affidò ai due artisti un nuovo soggetto: un racconto di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann nella riduzione francese di Alexandre Dumas padre, *Casse-noisette et le Roi des souris* (Lo Schiaccianoci e il Re dei topi). "Sulle prime Čajkovskij non sembrò favorevole, […] ma Petipa fu abile nel tracciare l'idea coreografica in quanto deliberatamente conservò il doppio piano della realtà e della finzione fantastica, ben sapendo come fosse congeniale al compositore tale clima psicologico" (Bellingardi).
Nello *Schiaccianoci*, "con la sua sagace scrittura orchestrale Čajkovskij inventò delle sonorità speciali che calzano come un guanto sui personaggi della vicenda fiabesca: non è soltanto questione di pura tecnica o di ispirata, geniale scelta di timbri, quanto ricreazione, con la musica, del significato profondo del racconto infantile" (Bocarnikova).

Čajkovskij iniziò la composizione dal *Valzer dei fiocchi di neve*, nel febbraio 1891, completando la prima stesura il 7 luglio 1891 e terminandone l'orchestrazione il 26 marzo 1892. La prima rappresentazione si svolse al teatro Mariinskij di San Pietroburgo il 18 dicembre 1892, diretta da Riccardo Drigo; l'esito, tuttavia, non andò al di là di un successo di stima. La prima europea si svolse solamente il 30 gennaio 1934 a Londra con la coreografia di Nikolaj Sergej'ev, mentre la prima rappresentazione italiana avvenne alla Scala di Milano il 19 febbraio 1938.
Per la descrizione del balletto, Bellingardi, nella sua *Guida all'ascolto di Čajkovskij*, rende meglio di altri la trama narrativa e il tessuto musicale del balletto.

Atto Primo
Dopo la curiosa *Ouverture-miniature*, che "si conclude con un rapido crescendo in maniera spavalda, quasi a richiamare il senso di una allegra ouverture classica", il primo quadro "si apre con la scena dell'*Albero di Natale* (n. 1), nella gustosa scenografia del salotto in casa del Presidente Silberhaus, ove fervono i preparativi di addobbo del grande abete, con i regali per bambini, Clara e Fritz, e i loro piccoli amici". Nella celebre *Marcia* (n. 2), con l'ingresso dei bambini e di Silberhaus, "il timbro iniziale delle trombe, dei corni e dei clarinetti è di incredibile originalità, quasi venissero impiegati degli strumenti lillipuziani, e

ad esso risponde un discendente andamento scherzoso e saltellante dei violini, contrappuntati dai pizzicati ascendenti dei bassi". "Il *Piccolo Galop e l'ingresso dei nuovi ospiti* (n. 3) si compone di tre parti: la prima (*Presto*) è la danza dei bambini, d'estrema leggerezza, poi vi è la partecipazione dei nuovi ospiti (*Andante*), le *Merveilleuses* e gli *Incroyables* nello stile di un classico minuetto francese; nella terza sezione (*Allegro*)", la cui gaiezza riempie il cuore, "si ascolta il motivo di una vecchia canzone francese, *Bon voyage, cher Dumollet*".
Improvvisamente, una pausa porta alla *Scena di danza* (n. 4) e all'entrata del Cancelliere Drosselmeyer, padrino di Clara, carico di regali, su una musica che "all'avvio serio fa seguire brillanti spunti comici": tra i regali vi sono due bambole, Arlecchino e Colombina (*Tempo di Valse*) e i pupazzi meccanici (*Presto*). "*La Scena e danza del Nonno* (n. 5), in un rapido susseguirsi di episodi dell'azione scenica, è commentata dall'orchestra con spunti strumentali assai efficaci, tra cui si ricordano un grazioso *Tempo di Valse* per il dono dello schiaccianoci, un elegante *Andantino* per la rottura delle noci, che si distorce e si accelera improvvisamente nel *Più allegro* e nel *Più mosso*, e nel fortissimo, quando il giocattolo si rompe. Alla chiusura della quinta scena c'è l'intervento dei genitori che impongono il silenzio perché è venuto il momento della *Danza del Nonno* (*Allegro vivacissimo*). La festa è al termine, e nella seguente *Scena* (n. 6), tutti si congedano su una melodia lenta, che […] crea un'atmosfera incantata la quale segna, in un clima quasi ipnotico, il passaggio dalla parte realistica del racconto al sogno e alla fantasia. Di soppiatto Clara ricompare per rivedere lo schiaccianoci che sembra avvolto da una luce misteriosa. La pendola batte dodici rintocchi, e i violini e l'arpa accompagnano il miracolo della crescita smisurata di tutti gli oggetti, dall'albero ai giocattoli. Dal *Moderato con moto* prende l'avvio la trasfigurazione dello schiaccianoci, in un magico campionario di sapienti e deliziosi effetti, tra cui un voluto atteggiamento retorico per sottolineare il cambio di dimensione che, facendo ingigantire tutti gli elementi, rende possibile la finzione dei ballerini in scala lillipuziana.
La successiva *Scena* (n. 7) porta alla battaglia dei soldatini e dei topi. Tutta la pagina è di singolare efficacia nella scrittura stringata e incisiva, di estrema trasparenza, sempre sul filo del rasoio tra l'effetto musicale e il virtuosismo strumentale, con una leggerezza di tratto che mantiene la musica nell'ambiguità tra la realtà e la finzione". Scrive la Orlova a proposito di questa scena: "Perché un compositore che stava, a suo dire, 'illustrando' una semplice fiaba per bambini su uno schiaccianoci avrebbe dovuto creare nella sua fantasia le immagini infernali del reame dei topi?". Ma riprendiamo il racconto di Bellingardi: "Dopo la trasfigurazione dello schiaccianoci in Principe, la musica non gioca più e, al principio del quadro secondo, la *Scena* (n. 8) si trasforma in una foresta di pini ove gnomi e folletti fanno gli onori di casa a Clara e al Principe. In segno di ringraziamento, il Principe-schiaccianoci porta con sé la bimba in un bellissimo viaggio che le riveli i misteri della festa e dei regali. Nell'*Andante*, sull'accompagnamento delle arpe, si effonde un'ampia melodia che segue l'avvio della nuova situazione scenica. Sul diminuendo dell'orchestra, si giunge al *Valzer dei fiocchi di neve* (n. 9): qui l'incantesimo della notte di Natale, con il turbamento del primo sogno d'amore, si traduce nel suadente ritmo del *Tempo di Valse* ove, come in una piccola iniziazione, vengono svelati profondi misteri. E il clima inquieto, che avvolgeva l'arcana luminosità dell'albero di Natale si rasserena, mentre si

impone all'ascolto la straordinaria eleganza della scrittura strumentale […]".

Atto Secondo

"Nel viaggio verso il magico castello di Confiturenburg (Città della marmellata), ove regna la Fata Confetto, una *berceuse* melodiosa (*Andante mosso*) accompagna il viaggio di Clara e del Principe-schiaccianoci sul guscio di noce, con l'arpa in netta evidenza su una orchestrazione ricca di effetti, nel gioco degli strumentini della *Scena* d'avvio del terzo quadro (n. 10) ove il clima pastorale e semplice dell'idea motivica contrasta col breve sviluppo in crescendo. Assai più varia e stimolante è la *Scena* seguente (n. 11), prima nell'accoglienza della Fata Confetto all'arrivo della giovane coppia, con le preziose sonorità della celesta, dell'arpa, del suono "frullato" dei flauti, e con le fioriture morbide e sensuali del clarinetto e del fagotto nell'*Andante con moto*; poi nella transizione (*Un poco animando*) all'ingresso dei paggi nel salone del castello (*Moderato*); infine nel racconto (*Allegro agitato*) del Principe che rievoca le avventure passate. In rapida successione, si riascoltano gli echi sinfonici della battaglia del primo atto. L'intero evolversi dell'azione passa attraverso una varietà sempre nuova di atteggiamenti strumentali che culminano nella preparazione della scena successiva, ove sfileranno tutte le ghiottonerie che i bambini possano desiderare per la loro festa. Il *Divertissement* è un susseguirsi di sei danze, che si aprono con la *Cioccolata*, la "Danza spagnola" (*Allegro brillante*), dall'incedere vigoroso, con l'assolo delle trombe, sviluppata con spigliata leggerezza nell'impiego delle castagnette. Segue il *Caffè*, la "Danza araba" (*Allegro*) centrata sulle mezze tinte e gli archi in sordina, su un'idea musicale proposta dai legni e dai violini, accompagnati da un leggero fremito ritmico del tamburino. Poi il *Tè*, la "Danza cinese" (*Allegro moderato*), con il graffiante assolo dei flauti e dell'ottavino sullo staccato dei fagotti, e con la risposta agli archi in pizzicato e di tutta l'orchestra, compresa la voce penetrante del glockenspiel, sino alla conclusione tronca su un rapido crescendo. Ancora il *Trepak*, la "Danza russa" (*Molto vivace*), sfoggia tutti gli accesi colori del popolaresco inciso melodico sino all'accelerato *Prestissimo* conclusivo. Quindi la *Danza degli zufoli*, con la melodia scherzosa e caricaturale nel timbro nasale dei tre flauti (*Andantino*) e la seconda idea, affidata a due trombe in piano raddoppiate da violini e viole. Infine vi è l'episodio, rumorosamente descrittivo, della *Mère Gigogne et les polichinelles* (*Allegro giocoso*) con la citazione della briosa canzone francese *Que t'as de belles filles, giroflé, girofla* [quella che poi in italiano è diventata *O quante belle figlie Madama Dorè*] e, nella seconda idea (*Andante*), il motivo egualmente francese del *Cadet Roussell à trois maisons*, dalle impetuose sonorità popolari", che assume un aspetto caricaturale decisamente comico e travolgente nell'accelerazione finale, quando viene ripresa la prima idea. Il *Valzer dei fiori* (n. 13) unisce magistralmente l'atmosfera soffusa e prestigiosa della miniatura con il clima sgargiante degli accesi colori di una grande orchestra (*Tempo di Valse*). È un clamoroso saggio di bravura di scrittura strumentale. Il *Pas de deux* (n. 14), dopo qualche battuta di introduzione per l'entrate delle due *étoiles*, la Fata Confetto e il Principe Coqueluche, si articola nella *Intrada* (*Andante maestoso* e poi *Poco più mosso*), e in due variazioni seguite da una coda. In particolare, se la prima variazione su un tempo di tarantella è un piccolo pezzo di maniera, il clima espressivo trova il suo incanto nella seconda variazione,

ove la celesta è protagonista con l'iridiscenza, luminosa e trasparente, delle sue sonorità. Strumento nuovo, inventato da Auguste Mustel, ed utilizzato per la prima volta all'Opéra di Parigi il 1° dicembre 1880 nel balletto *Le Korrigane* di Widor, la celesta conquistò subito Čajkovskij con i suoi insoliti effetti". Scrive il compositore: "… si chiama 'Celesta Mustel'. Dato che questo strumento sarà necessario a Pietroburgo prima che a Mosca è preferibile che venga spedito a Osip Ivanovič [fratello dell'editore di Čajkovskij e proprietario di un negozio di strumenti a San Pietroburgo]. Ma preferirei che non venisse mostrato a nessuno perché temo che Rimskij-Korsakov e Glazunov lo fiutino e che usino prima di me i suoi effetti insoliti".
"Una efficacissima *Coda* conclusiva (*Vivace assai*) porta il corpo di ballo a prendere posizione in vista del *Valzer finale e Apoteosi* (n. 15). Si ascoltano il tema energico e travolgente del *Tempo di Valse*, che trascina tutti in un vortice un po' manierato, ma elegante, e la ricomparsa, nell'*Apoteosi*, del tema iniziale del secondo atto, tratteggiato, ai limiti dell'udibilità, dall'amata celesta, per ricondurre Clara e il suo schiaccianoci dal paese dei sogni alla casa paterna, con il suono gentile di un viatico di felicità.

Giampaolo Bellavite

(Per gentile concessione dell'autore.)

Per bambini ma non solo

"Lo schiaccianoci" è uno dei più bei doni
della danza,non soltanto per i bambini,
ma per chiunque ami l'elemento magico del teatro.
(George Balanchine)

La trama dello *Schiaccianoci* è tratta da una favola di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, liberamente reinterpretata in Francia da Alexandre Dumas padre, e fu in questa versione che il soggetto arrivò al coreografo Marius Petipa, divenuto direttore e coreografo dei Balletti imperiali di Pietroburgo – dov'era giunto nel 1847 come primo ballerino al Teatro Mariinskij, intenzionato a diffondere anche tra i russi l'amore per la danza – e al grande musicista Čajkovskij. Petipa eliminò subito i risvolti più inquietanti del racconto, a favore di una formula spettacolare che ne esaltasse maggiormente lo spirito favolistico, e con questo impianto lo consegnò poi a Lev Ivanov, il ballerino, maître de ballet e coreografo russo suo successore, che ne portò a termine la coreografia.
Così reinterpretata, la versione dello *Schiaccianoci* tradì l'opera letteraria di Hoffmann, giacché ne venivano ignorati i risvolti *noir* e psicologici nascosti sotto l'apparenza della favola, ma il balletto fu egualmente un successo, perché in esso venivano esaltati gli elementi tradizionali dell'amore e dei prodigi.
È Natale, e siamo in una rispettabile famiglia alto borghese della Germania; Maria riceve in dono dal padrino-precettore Drosselmeyer, esperto in trucchi, automi e magie, uno schiaccianoci: un buffo soldatino dalla grossa testa e dai forti denti per rompere bene i gusci. Felice, la fanciulla idealizza il soldatino, e grande è il suo rammarico quando il dispettoso fratello Fritz glielo rompe; subito riaggiustato, lo schiaccianoci diventa il giocattolo preferito di Maria.
Maria comincia a sognare, ma i suoi sogni diventano incubi: dal buio escono infatti il Re dei topi e i suoi immondi soldati, ma lo Schiaccianoci, divenuto un bellissimo Principe, riesce a sconfiggerli. Maria e il suo Principe-schiaccianoci, allora, intraprendono insieme un viaggio che li condurrà, tra balocchi e dolciumi, nel meraviglioso regno dei desideri: indizi di altri desideri ed altre delizie troppo precoci per una bambina come l'amore idealizzato nel Principe azzurro. Drosselmeyer, che nell'ombra gestisce la favola, questo lo sa bene. Al risveglio dal meraviglioso sogno la festa è finita, e a rammentare a Maria la bella avventura non restano che i ricordi e un piccolo soldatino di legno in un angolo.
Nello *Schiaccianoci*, rappresentato per la prima volta nel 1892, per i russi la protagonista si è sempre chiamata Maša o Maria (per Dumas, Clara), Drosselmeyer è un burattinaio, e la festa non è il Natale ma l'Anno nuovo; comunque, pur mutando in piccoli particolari, la storia è rismasta sostanzialmente identica. Il balletto si sviluppa attraverso tre temi narrativi, in un crescendo spettacolare che culmina con il *divertissement* finale, tra balli popolari, esotici e brillanti. C'è il momento iniziale della festa in famiglia, con le danze degli adulti e i giochi dei bambini; poi il secondo momento dedicato ai giocattoli e alle paure della bambina, con la battaglia fra i topi e i soldatini e la trasformazione dello Schiaccianoci in

Principe; infine, il momento di supremo romanticismo, quello dell'amore, con la navicella che trasporta i due giovani fuori dal mondo e in piena felicità, nel castello fatato dove regna la Fata Confetto. Nell'apoteosi dell'amore e delle nozze, nel tripudio della festa, i due giovani sono cresciuti e sono pronti a vivere nel futuro.
Certamente Čajkovskij, che si era già cimentato col balletto componendo il *Lago dei cigni*, favola medievale e romantica, doveva essere in stato di grazia quando compose questa partitura, anche se il suo lavoro – della cui eccezionalità il compositore si accorse solo alla fine – non fu privo di dubbi. Attraverso le sei danze (la *Cioccolata*, danza spagnola affidata all'assolo delle trombe e al crepitìo delle castagnette; il *Caffé*, sensuale danza araba; il *Tè*, danza cinese, con flauti e ottavino; il *Trepak*, danza russa popolaresca; la *Danza degli zufoli*, con flauti e trombe; *Mamma cicogna e Pulcinella*, ispirate a due canzoni popolari francesi), attraverso il *Valzer dei fiori*, con l'esuberanza della grande orchestra, Čajkovskij riuscì a creare un'atmosfera romantica e vivace, in sospensione tra fiaba e *divertissement*, di una ricchezza strumentale tale da sancire senza ombra di dubbio la nascita del primo balletto sinfonico.
Per le sue caratteristiche di favola buona, con l'espressione dei desideri universali di tutti i bambini, con la presenza dei giocattoli e dei dolci, con la componente avventurosa (la battaglia fra i topi e i soldatini), ed anche con la componente del gioco che fa un po' paura ma che poi ha un lieto fine attraverso l'intervento del burattinaio che rimette tutto a posto, *Lo schiaccianoci* divenne subito uno spettacolo adatto al clima natalizio e alle feste di fine anno, ben diverso nello spirito dalla fonte letteraria. La fortuna dello *Schiaccianoci* è andata crescendo sempre più nella storia della danza e, pur mantenendo le linee originali della trama, i più grandi coreografi ne hanno offerto la propria: basti ricordare la versione di Rudolf Nureyev, che ne approfondì i risvolti psicoanalitici con l'individuare nell'avventura di Maria un'iniziazione all'amore, uno scatto vitale che trasformerà la bambina in donna; nei topi la rappresentazione tangibile delle paure inconsce che emergono negli incubi notturni; nella figura di Drosselmeyer, evocatore di presenze sotterranee, una sorta di educatore, di maestro di vita.
La bellezza dello *Schiaccianoci* risiede, comunque, proprio nel suo essere una favola danzata, un magico sogno che può portare tutti i bambini, ma anche gli adulti che un poco restano bambini, a sconfiggere le paure dell'infanzia e a vagare liberi e felici, fra fiori che ballano, uccelli che cantano melodiosi, castelli di marzapane e case di cioccolata, in un mondo senza paure e fatto solo di dolcezze: non è forse questo l'eterno sogno dei più piccoli?

Francesca Santucci

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA

Cucina tipica di mare

Chiuso il Martedì

Via Sinistra Canale Molinetto, 139/B
Punta Marina Terme - 48100 Ravenna
Tel. 0544.430248 - Fax 0544.435106
www.molinetto.com • E-mail: molinetto@molinetto.com

IN UN MONDO CHE SPESSO HA UNA DOPPIA FACCIA,
FIDATEVI DI CHI HA UN NOME CON UNA FACCIA SOLA. AXA.

AXA

LEADER MONDIALE NELLE ASSICURAZIONI E NEGLI INVESTIMENTI.

ANDREA TRICASSI - *Agente Generale* - Viale della Lirica 49 - Ravenna
Tel. 0544 278272 Fax 0544 278280

Balletto del Teatro dell'Opera "Aleksandr Puškin" di Nižnij Novgorod

direzione artistica Vitalij Butrimovič

Il Teatro Accademico di Stato russo dell'Opera e del Balletto "Aleksandr Puškin" di Nižnij Novgorod fu fondato per decreto del governo sovietico nel 1935. Benché intitolato al sommo poeta russo, la sua esistenza è legata a due altre grandi personalità della cultura russa: la sede destinatagli nel 1935, nella quale opera ancora oggi, è infatti un edificio del 1903 successivamente ristrutturato grazie ai mezzi finanziari offerti da Fëdor Šaljapin e Maksim Gor'kij.
Sotto la direzione artistica di Vladimir Kononovič, il debutto avviene nel 1936 con *Don Quichotte* e *Il lago dei cigni*. Da quel momento, attività principale del corpo di ballo diventa la produzione di balletti dal repertorio classico accademico russo. Come in tutti i teatri, negli anni Quaranta e Cinquanta anche qui è molto forte l'influenza del cosiddetto "balletto drammatico" o coreodramma: una tendenza promossa e sostenuta dalle esigenze estetiche e dall'intento didattico del realismo socialista, che determinano un linguaggio coreografico semplice, fortemente narrativo, a volte prolisso, per nulla stilizzato e con forti connotati ideologici. In quegli anni, sotto la direzione artistica di Michail Tseitlin, vengono allestiti i balletti *Il papavero rosso*, *La fontana di Bachčisaraj* e *Giovinezza*.
A partire dagli anni Sessanta, oltre al riallestimento dei principali balletti del repertorio classico ottocentesco, vengono create nuove produzioni, dedicando una grande attenzione alle opere dei compositori sovietici. È il periodo della *Cenerentola* di Prokof'ev, della *Creazione del mondo* di Petrov, delle *Mille e una notte* di Amirov, dello *Spartacus* di Chačaturjan.
Il Teatro vanta un forte legame col grande poeta russo cui è intitolato: nel repertorio, infatti, è presente una vera e propria antologia di balletti ispirati e tratti da opere di Aleksandr Puškin: dal già citato *La fontana di Bachčisaraj*, a *Zigani*, a *Dubrovskij*, a *Bufera di neve*, quest'ultimo, più recente, su musica del compositore contemporaneo Georgij Sviridov.
Dal 1993, il corpo di ballo è diretto da Vitalij Butrimovič, col quale, più di recente, collabora Sergej Bobrov. Tra i principali solisti: Aleksandr Butrimovič e Anna Snegina.

Villa S·Maria in Foris
Residenza d'epoca nel pieno centro storico di Ravenna. Con giardino interno, sala lettura, sala relax e grandi stanze arredate in stile diverso è una delle strutture più accoglienti e particolari in cui soggiornare.
MosaicoHotels
Hotel & Residence Management
Hotel Mosaico

Il Fornaio della Faentina

di

Elvis e Antonella

Via Faentina 10 ? Tel. 0544 460092
48100? Ravenna

Pasticceria Bar Gelateria

VELA BIANCA

Il Fornaio

PRODUZIONE PROPRIA

BOMBOLONI CALDI

APERTO TUTTA LA NOTTE!

INVERNO
Venerdì e Sabato

ESTATE
Tutte le sere

VELA BIANCA

PUNTA MARINA TERME (RA)

Via dell'Ancora, 65 - Tel. 0544 439509

legacoop

Ravenna

Lega Provinciale
delle Cooperative
e Mutue di Ravenna

Ravenna, via Faentina 106
tel. **0544.509511**
fax 0544.465747
www.legacoop.ra.it
legacoop@legacoop.ra.it

FEDERCOOP

Nullo Baldini

Ravenna, via Faentina 106
tel. **0544.509511**
fax 0544.509555
0544.509539
www.federcoop.ra.it
federcoop@federcoop.ra.it

CONFESERCENTI

L'associazione della piccola e media impresa

Commercio, turismo, servizi,
lavoro autonomo

Associati e Tutelati

Ravenna, piazza Bernini 7
Tel. 0544 292711 - Fax 0544 408188
www.confesercentiravenna.it

TORTA TEODORA®

IL DOLCE DI RAVENNA

PASTICCERIA AL DUOMO
Via Port'Aurea, 10 - Tel. Fax 0544 31179 Ra

PASTICCERIA CAFE' ITALIA
Via Trieste, 167 - Tel. 0544 421169 Ra

PANIFICIO PASTICCERIA I NONNI
Via F. Lanciani, 18 - Tel. 0544 590110 Ra
Via F. Brunelleschi, 110 - Tel. 0544 408590 Ra

FORNO PASTICCERIA CERETTI
Via Mazzini, 52 - Tel. 0544 212382 Ra

PASTICCERIA VENEZIANA
Via Salara, 15 - Tel. 0544 212171 Ra

FORNO PASTICCERIA BRUNELLI
Via F. Abbandonato, 147 - Tel. 0544 216104 Ra
Via G. Galilei, 29 - Tel 0544 408794 Ra
Via Faentina, 238 - Tel. 0544 501109 (Fornace Z.) Ra
Via Santucci, 52 - Tel. 0544 460584 Ra

FORNO PASTICCERIA ELVIS & ANTONELLA
Via Faentina, 10 - Tel. 0544 460092 Ra

PASTICCERIA - PANETTERIA PANE, BURRO E FANTASIA
Via S. Alberto, 21/A - Tel. 0544 455807 Ra
Via Classense, 15/17 Classe (Ra) - Tel 0544 527081

PASTICCERIA MIGNON
Via Maggiore, 181 - Tel. 0544 465013 Ra

CAFFETTERIA PASTICCERIA DOLCI PECCATI
Via della Lirica, 45 - Tel. 0544 272364 Fax 271400 Ra

BAR PASTICCERIA BABINI
C.so Farini, 26 Russi (Ra) - Tel. 0544 580463

IL GIARDINO DI DORA

Piante e fiori

Composizioni artistiche floreali
per ogni ricorrenza

Aperto tutte le domeniche mattina
consegna a domicilio

Via del Timone 10
48020 Punta Marina Terme - Ravenna
Tel. 0544/437683

Indice

Sintesi drammatico-coreografica e personaggi ..... pag. 12

Il soggetto ..... pag. 13

Guida all'ascolto dello Schiaccianoci
di Giampaolo Bellavite ..... pag. 15

Per bambini ma non solo
di Francesca Santucci ..... pag. 19

Balletto del Teatro dell'Opera "Aleksandr Puškin" di Nižnij Novgorod ..... pag. 23

Programma di sala a cura di Tarcisio Balbo
Coordinamento editoriale e grafica: Ufficio Edizioni Fondazione Ravenna Manifestazioni

In copertina, *Drosselmeyer*, illustrazione per la prima edizione del racconto *Lo schiaccianoci e il Re dei Topi* di E.T.A. Hoffmann.

Stampa: Tipografia Moderna, Ravenna

PUBBLICA ASSISTENZA
PROVINCIA DI RAVENNA
Sezione Comunale di Ravenna
via Meucci, 25 tel. 0544 400888

Essere di aiuto agli altri è bello. Ti fa sentire bene.
La Pubblica Assistenza di Ravenna è da 20 anni
un punto di riferimento per il volontariato
socio-sanitario-assistenziale della città.
Oltre 400 volontari ogni giorno, prestano il loro tempo prezioso
a servizio di quanti ne hanno bisogno, dal turista,
attraverso SEM, il servizio di emergenza motociclistica,
all'anziano solo in casa, attraverso il telesoccorso,
al ragazzo coinvolto in un incidente, attraverso l'intervento
in emergenza a bordo delle ambulanze.
Se non fossero soddisfatti non lo farebbero. Provaci anche tu.

ANCHE TU PUOI DARE UNA MANO !!!
Telefonaci per avere maggiori informazioni
Vieni ad iscriverti se sei già convinto che sia l'occasione che aspettavi

Infotel. 0544.400888

TAGIURI

RAVENNA
FORLÌ